



L'assessore regionale Simona Bordonali

Regione La 'ricetta' di Bordonali «Sicurezza: coinvolgere i cittadini»

«In Italia il 97 per cento dei furti in appartamento resta impunito. Secondo l'Istat, su oltre 200.000 furti in un anno solo 6.000 responsabili vengono fermati. Tra l'altro, quando un ladro viene arrestato e condannato, mediamente rimane in carcere circa 65 giorni, a dispetto delle pene previste per furto con scasso che vanno dai 3 ai 10 anni». Lo ha detto ieri Simona Bordo-

nali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia. Se in Italia si registra un colpo ogni 2 minuti, in provincia di Brescia le denunce complessive per furto sono circa 25.000 all'anno. «Per questo - ha aggiunto Bordonali - è fondamentale cercare di prevenire e di presidiare il territorio per evitare che i furti si verifichino. La Regione

Lombardia promuove, con la legge regionale, un modello di sicurezza integrata che coinvolge anche associazioni di cittadini che possano segnalare anomalie o potenziali pericoli alla polizia locale o alle forze dell'ordine. In alcuni comuni - ha concluso l'assessore - i furti sono calati dell'80 per cento grazie anche al presidio del territorio da parte dei cittadini».

IN BREVE

**PER I NUOVI VERTICI
CANOTTIERI FLORA
QUESTA MATTINA
ASSEMBLEA E VOTO**

Da questa mattina alle 10 assemblea alla Flora per cambiare i vertici della società canottieri. Alberto Superti, presidente uscente, non può più essere rieletto come numero uno, come da statuto, ma è eleggibile in consiglio. Il presidente uscente esporrà ai soci il bilancio consuntivo e di previsione, inoltre riassume quanto fatto nei suoi otto anni di mandato. Alla fine degli interventi si procederà con il voto dal quale uscirà il nuovo consiglio, che in seguito deciderà le cariche. Le urne si chiuderanno alle 21.

**CON MARIO RICCIO
FINE VITA E LAICITÀ
TAVOLA ROTONDA
IN VIA SPECIANO**

'Sia fatta la mia volontà: autodeterminazione, fine vita, laicità': è il titolo dell'incontro in programma venerdì 21 aprile, alle 21, presso la sala Forum, via Speciano, 4. Intervengono: Mario Riccio, rianimatore, medico di Pietergiovanni Welby, della Consulta bioetica; Luca Bonzanini, della Chiesa pastafariana italiana; Gabriele Piazzoni, segretario nazionale Arcigay. Con la partecipazione di Elena Cappellini e del Trio Maffini, Cigognini, Pedrazzini (estratto dallo spettacolo 'Una donna che stira cantando. Florilegio di uomini che amano le donne').

Stranieri Si vota il 'parlamentino' degli immigrati

Il regolamento della Consulta approvato in commissione
Da un minimo di 8 a un massimo di 20 candidati eletti

di GILBERTO BAZOLI

Nasce la Consulta degli stranieri non comunitari. Il regolamento, approvato dalla commissione Welfare e dalla conferenza dei capigruppo riuniti in seduta congiunta, arriverà il 27 aprile in consiglio comunale per il via libera definitivo. Nove pagine, 28 articoli. Il 'parlamentino' degli immigrati è un organo consultivo

del sindaco, della giunta, del consiglio comunale e delle commissioni consiliari. La Consulta può presentare proprie proposte su tutto ciò che riguarda la vita della città e vuole essere 'uno strumento di coesione e di inclusione, di discussione dei temi legati alla condizione di straniero'. Il presidente può partecipare alle sedute del consiglio comunale e delle commissioni 'con il solo

diritto di parola e non di voto'. La Consulta è composta da un minimo di 8 a un massimo di 20 candidati eletti, che poi nomineranno al loro interno un presidente e un vicepresidente: devono tendenzialmente appartenere ad aree geografiche diverse. Il nuovo organismo si avvale dei locali messi a disposizione dal Comune. Possono candidarsi gli immigrati in possesso di regolare permesso di



Immigrati in coda. Via libera alla Consulta degli stranieri

soggiorno che abbiano 18 anni e siano residenti in città. Ogni candidatura dev'essere sottoscritta da almeno 10 elettori che devono avere gli stessi requisiti dei candidati. Si può sottoscrivere una sola candidatura. Si vota su una scheda con i nomi di tutti i candidati. Per ogni candidato viene indicata l'area

geografica di origine. Si può scegliere un candidato fatto salva la doppia preferenza di genere, un uomo e una donna. La durata coincide con quella del consiglio comunale. Il nuovo sindaco provvede a indire entro sei mesi le elezioni per ricostituire la Consulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOTECNIA

Speciale a cura di Publia



Due momenti del master per dairy farm manager organizzato da Ferraroni Mangimi nei mesi scorsi a che ha certificato 9 iscritti con la qualifica di "operatore zootecnico"

Il master Ferraroni Mangimi forma i manager della stalla

Sono nove i nuovi operatori zootecnici tra i 20 e i 30 anni certificati al termine dei corsi
Il patron: «Iniziativa in cui crediamo moltissimo: la ripeteremo anche il prossimo anno»

La zootecnica del territorio ha acquisito 9 nuovi manager della stalla. Merito del master ideato e organizzato da Ferraroni Mangimi e gestito dall'ente di formazione Cesvip: un'iniziativa che, nell'arco di tre mesi intensissimi, ha fornito competenze di alto profilo a giovani tra i 20 e i 30 anni provenienti non solo dalla provincia di Cremona, ma anche da quelle di Lodi, Brescia, Parma e Reggio Emilia. «Stamo molto soddisfatti degli esiti di questa seconda edizione - commenta Maurizio Ferraroni, patron dell'azienda mangimistica di Bonemerse - . I corsi teorici e pratici sono stati affinati rispetto allo scorso anno grazie

alle richieste arrivate direttamente dagli iscritti. Posso dire che si è creato un gruppo coeso, formato da ragazzi brillanti e volenterosi: è stato un enorme piacere raccogliere i loro apprezzamenti nei confronti dei docenti coinvolti nel progetto, professionisti di grande esperienza e serietà». Al master sono intervenuti il buiatra Roberto Landriscina, il team di Pioneer composto dall'agronomo Marcello Granata, dal product manager Gino Magni e dal biogas/biomass marketing coordinator Mirko Bracchitta, i veterinari Elisa Boselli, Gian Antonio Rinaldi, Francesca Fusi e Sabrina Bertani, il podologo Giuseppe

Galli, gli agronomi Francesco Masoero e Paolo Rossi, il docente di malattie infettive Valerio Bronzo, il referente ministeriale per le ricerche sul benessere animale delle specie domestiche Luigi Bertocchi, l'esperto del Cesvip in materia di sicurezza José Ahedo insieme all'area manager Andrea Scaltriti, il dairy cow adviser Bernat Sales Noguer, l'esperta di tecniche della comunicazione Francesca Romano, il ricercatore specializzato in zootecnica di precisione Francesco Maria Tangorra e il product manager di Fatro Gianpaolo Delli Roccioli. Maurizio Ferraroni rivolge inoltre un

«ringraziamento speciale al direttore dell'area Lodi e Cremona del Cesvip Lucia Franciosi e alla tutor Sophie Fiorani» e ai partner che hanno sostenuto il master per capistalla, ovvero Grimaldelli, Alltech, DuPont Pioneer, Semex Italia e Banca Unicredit. «Di certo riproveremo i corsi anche il prossimo autunno - conclude Ferraroni - : questo è un progetto in cui crediamo moltissimo e che sta dando buoni frutti». Lo confermano i partecipanti. Tra questi c'è Francesco Peri, 28enne titolare d'azienda a Cà d'Andrea: «Il master è stato un'importante occasione di arricchimento professionale su tutti gli aspetti della zootecnica



Una lezione pratica in stalla

da latte. Un'esperienza entusiasmante soprattutto grazie al confronto costruttivo sia con i docenti che con i compagni. I complimenti vanno anzitutto a Maurizio Ferraroni, che ha colto la necessità del settore di formare collaboratori di alta professionalità». Un giudizio confermato dal 23enne di Bonemerse Lorenza Neva, impiegato presso

Avantea Lab: «Questo master offre concreti sbocchi professionali: io 'da grande' sogno di diventare un buon capostalla. L'organizzazione dei corsi si è rivelata davvero ottima; in particolare sono rimasto colpito dalla lezione sulla comunicazione: il nostro settore ha bisogno di aprirsi al mondo e di ampliare le proprie relazioni».